

LA LIBERA PAROLA

ITALIAN WEEKLY NEWSPAPER

WITH THE LARGEST CIRCULATION

AVANTI SEMPRE, CON LA FIACCOLA IN PUGNO

Entered as second-class matter April 19, 1918, at the post office at Philadelphia, Pa., under the Act of March 3, 1879.

I forti caratteri sono gli Dei
Supremi della Storia Nazionale.

Cav. A. Giuseppe Di Silvestro, Direttore
1626 So. Broad Street

Fa quel che devi, avvenga
che puo'.

Abbonamento Annuo \$ 2.00

ANNO V. - Numero 30

PHILADELPHIA, PA., SABATO, 29 LUGLIO, 1922

UNA COPIA 3 SOLDI

Un criminale responsabile della condanna di Sacco e Vanzetti

Lo Stato del Massachusetts è servito della testimonianza di un criminale — autore di furti, grandi e piccoli; bigamo, spergiuro, latitante dalla giustizia — per condannare due nostri connazionali, Sacco e Vanzetti, accusati di un delitto che essi dicono di non avere commesso, e la loro dichiarazione di non colpevolezza è corroborata da quelle di tante altre persone dabbene, superiori ad ogni sospetto, dall'operaio onesto e laborioso, all'uomo d'affari dall'artigiano agli impiegati del Regio Consolato di Boston.

Già un certo Louis Pelsler, che, in Corte, aveva dichiarato di riconoscere in Sacco uno dei presenti nella scena del delitto a "South Braintree" il 15 Aprile 1920, ha confessato che quella sua deposizione non era altro che un tessuto di menzogne. In virtù di questa confessione è stato possibile rafforzare gli atti di appello che pendono davanti alla Corte Superiore della Contea di Norfolk, Mass., per ottenere un nuovo processo.

Ora è la volta, come abbiamo già detto, di un'altra canaglia che, nella stessa Corte, nella causa di prima istanza contro Sacco e Vanzetti, depose sotto il nome di Carlos E. Goodridge, di Claremont, Va.

Questo è l'uomo la cui testimonianza è responsabile, per la maggior parte, della condanna a morte dei due lavoratori nostri connazionali.

Noi non facciamo commenti per non far torto alla intelligenza dei lettori del nostro giornale. Ma domandiamo: Che cosa faranno i giudici della Corte Superiore di Norfolk, in riparazione della dichiarazione di colpevolezza avuta nella Corte inferiore?

Che cosa faranno gli italiani per ottenere che giustizia sia fatta ai due nostri connazionali?

Ma domandiamo: Che cosa faranno i giudici della Corte Superiore di Norfolk, in riparazione della dichiarazione di colpevolezza avuta nella Corte inferiore?

Che cosa faranno gli italiani per ottenere che giustizia sia fatta ai due nostri connazionali?

Ma domandiamo: Che cosa faranno i giudici della Corte Superiore di Norfolk, in riparazione della dichiarazione di colpevolezza avuta nella Corte inferiore?

Che cosa faranno gli italiani per ottenere che giustizia sia fatta ai due nostri connazionali?

Ma domandiamo: Che cosa faranno i giudici della Corte Superiore di Norfolk, in riparazione della dichiarazione di colpevolezza avuta nella Corte inferiore?

Che cosa faranno gli italiani per ottenere che giustizia sia fatta ai due nostri connazionali?

Ma domandiamo: Che cosa faranno i giudici della Corte Superiore di Norfolk, in riparazione della dichiarazione di colpevolezza avuta nella Corte inferiore?

saporto ancora valido o regolarmente rinnovato dalla competente autorità consolare.

Phila., Pa., li 25 luglio, 1922.

Sua Eccellenza il Ministro degli Affari Esteri m'incarica di rendermi interpret edei ringraziamenti del Regio Governo pres-

so tutti coloro che, in occasione dell'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, confermarono sentimenti di patriottismo e di devozione verso il nostro Augusto Sovrano.

Il R. Console Sillitti

Il Cenacolo Leonardo da Vinci

E' questa una giovanissima Istituzione italiana della colonia poichè di essa stando al preambolo "Objects & Purposes" ne dovrebbero far parte connazionali capaci di promuovere e dare impulso alla letteratura, alle scienze ed alle arti.

Fin dalla prima riunione, tenutasi nella casa ospitale del farmacista Don Gennaro Titomanlio, si stabilì che del Circolo, divenuto poscia il "Cenacolo Leonardo Da Vinci", avrebbero dovuto far parte solamente connazionali con requisiti di cui sopra; anche per non invadere il campo dei due Circoli sociali già esistenti: Circolo Italiano e Circolo Dante Alighieri.

Furono pochissimi i pionieri del "Cenacolo", che nominammo a titolo d'onore, nelle persone del pianista signor Ferdinando Titomanlio e suo fratello Sabino, violinista; del baritono Antonino Scarduzio, violinista Giovanni Cianciarulo e pittore Cesare Ricciardi.

Nella prima riunione in casa Titomanlio — dicevamo — il 9 Febbraio 1922, con i connazionali più innanzi menzionati, si riunivano anche il nostro direttore, l'avv. E. V. Alessandrini, il capitano Iannarella dell'Opinione ed il Prof. Pasquale Farina il quale, per unanime consenso, assunse l'ufficio di presidenza.

Il Circolo, anche per unanime consenso, si decise dovesse chiamarsi "Artistico-Scientifico-Letterario". Il neo presidente espone ai pochi presenti le sue idee le quali, in linea di massima, furono approvate.

Da quella prima memoranda seduta il Circolo ha subito diverse trasformazioni, dal titolo, che crediamo molto bene appropriato, alla requisizione dei membri effettivi. Ogni qualvolta che si è voluto fare entrare come socio un nostro connazionale, che non aveva i requisiti necessari, si è fatta una legge speciale; ogni qualvolta che si è voluto accettare come socio fondatore qualche applicante, si è riaperta la iscrizione, già dichiarata chiusa, ed una nuova deliberazione ha modificata la precedente senza seguire le più elementari regole parlamentari.

Vogliamo augurarci che, un po' per volta, il Cenacolo Leonardo Da Vinci, ora che si è consolidato, vorrà governarsi con quelle leggi tanto indispensabili al buon funzionamento di una Istituzione seria.

Il Circolo Leonardo da Vinci, nonostante il breve periodo di sua esistenza, si è reso benemerito delle colonie italiane in America e della Patria. Esso ha preso diverse patriottiche iniziative, l'ultima delle quali la Conferenza Podrecca, con relativa raccolta di fondi per i tubercolotici di guerra italiani.

Per questa iniziativa tutti indistintamente i soci hanno lavorato attivamente, ma si distinsero di più il Dr. Giuseppe Fabiani ed il Prof. Farina.

Nella seduta del 1.º giugno u. s. mentre si discuteva il programma da espletarsi durante la conferenza Podrecca, intervenne alla riunione, per la seconda volta, il Cav. Uff. Luigi Sillitti, Regio Console d'Italia a Philadelphia, presidente onorario del Cenacolo, accolto da serocianti applausi.

L'illustre rappresentante del nostro Governo, che ha l'ubiquità di Sant'Antonio, perchè noi lo vediamo nello stesso momento dovunque vi è l'Italia nelle sue molteplici manifestazioni, assistette, fino all'ultimo, all'espletamento dell'Ordine del

giorno. Egli volle esprimere il suo compiacimento per i bellissimi dipinti ad olio esposti nella sala, opera dell'autore Cav. Giuseppe D'Andrea, colui che si è acquistata vera fama in Italia e nelle altre Nazioni d'Europa. L'illustre signor Console parlò con competenza dell'arte della pittura e con sorpresa dei presenti fece la descrizione del dipinto che più lo aveva colpito, un quadro dal titolo "Riposo". Fra gli applausi di tutti augurò al Cenacolo un continuo progresso, ed agli artisti che lo compongono maggiori allori nella carriera che essi perseguono.

Il 15 dello stesso mese il Cav. Sillitti, continuamente applaudito, vi recitò "La Marcia di Leonida" di Felice Cavallotti. La Sala era affollata del miglior ceto della nostra colonia fra il quale brillava il sesso gentile.

La sera del 20 corrente mese il "Cenacolo", nella sua sede al No. 404 So. Broad St., ha tenuto l'ultima seduta, con trattamento.

Le attività degli studenti Italo-Americani

Telegrammi del Ven. Supremo dell'Ordine Figli d'Italia

Il Venerabile Supremo dell'Ordine Figli d'Italia, avv. Giovanni Di Silvestro, la mattina del 19 corrente mese telegrafava da Palermo riferendo succintamente sulle attività degli studenti italo-americani in Italia, dal giorno che vi sono arrivati fino al momento in cui egli telegrafava.

Più tardi, il 21, da Roma, in un telegramma alla direzione di questo giornale, egli comunicava: TUTTO BENE.

Ripartiamo qui appresso un altro telegramma da Palermo:

"Dopo una felice traversata, la comitiva di studenti Italo-Americani (di cui quattordici inviati dall'Ordine Figli d'Italia con fondi raccolti esclusivamente fra gli appartenenti alla Istituzione, ed undici dalla Camera di Commercio Italiana di New York con somme raccolte fra i soci e mediante contribuzioni volontarie ricevute da simpatizzanti e da Ditte Italiane — fra cui cospicua quella di Lire Centomila offerta dal Banco di Napoli, più il residuo della somma concessa anche dal Banco l'anno scorso per medesimo scopo) è arrivata a Napoli sbarcando nella mattinata di Domenica, 16 corrente.

Durante la traversata, ogni giorno, ed alla presenza anche dei passeggeri di classe, nonché di una comitiva di studentesse Americane anche in viaggio d'istruzione per l'Italia, sono state tenute delle conferenze di preparazione alle visite dei luoghi stabiliti, da parte della guida, Dr. Bonaschi, e circa l'utile morale da derivare dalla conoscenza delle glorie passate e presenti d'Italia, dall'avv. Giovanni Di Silvestro, Supremo Venerabile dell'Ordine Figli d'Italia, il quale ha particolarmente curato di rilevare il valore della italianità nei figli dei connazionali residenti in America, specialmente nell'esplicazione della loro missione di propagandisti della grandezza civile d'Italia. Gli studenti, durante il viaggio, hanno dato un ammirevole esempio di ben inteso e volenteroso spirito di disciplina individuale e collettiva.

Allo sbarco, avvenuto la mattina di domenica, assistevano una gran folla di studenti napoletani che hanno salutato i loro colleghi di oltre oceano con vivo entusiasmo e con i loro formidabili e caratteristici hurra gogliardici. Erano anche presenti il Generale Emilio Guglielmotti, rappresentante ufficiale dell'Ordine in Italia, molti professori delle scuole e dell'Università di Napoli, ed i rappresentanti della Lega Italiana e del Banco di Napoli.

Il Generale Guglielmotti ha pronunziato, fra fragorosi applausi, un discorso salutando la comitiva e dando agli studenti il benvenuto. Hanno risposto, sollevando grande entusiasmo, l'avv. Giovanni Di Silvestro ed il Dr. Bonaschi.

La mattina di Lunedì, 17, gli studenti hanno visitato gli scavi di Pompei. Nel pomeriggio i principali stabilimenti industriali della città e dintorni, restandone ammiratissimi. La mattina di Martedì fu dedicata a visitare i diversi Musei e ad una gita automobilistica per gli incantevoli dintorni. Nel pomeriggio ci fu un ricevimento nella Sede del Banco di Napoli con l'intervento di numerose personalità politiche, di magistrati, professori, industriali e giornalisti. Il Comm. Miraglia, a nome della sua fiorente istituzione bancaria, inneggiava all'Ordine Figli d'Italia che dichiarò esser ormai noto dovunque e di godere una nobile reputazione. Rispondeva per l'Ordine il Venerabile Supremo invocando la cooperazione d'Italia nella esplicazione della missione che il

Grande Ordine Italo-Americano s'è imposto. Seguì un pranzo in onore degli studenti dato all'Hotel Bertolini, al cospetto del meraviglioso panorama partenopeo, con un alato discorso dell'On. Vittorio Emanuele Orlando, Presidente della Lega Italiana per la protezione degli interessi nazionali all'estero, con la quale Lega l'Ordine ha preparato un ricco programma da esplicarsi in mutua cooperazione. La facondia dell'oratore ha suscitato un enorme entusiasmo, specie quando asseriva che gli studenti non erano soltanto figli d'Italiani nati in America, ma in Italia rappresentavano quel nobile Ordine per cui l'italianità è religione, il quale in ogni tempo assolve i molteplici doveri inerenti alla sua missione, che incarna in America quel sogno e quel metodo di affermazione per cui la Lega Italiana è sorta, ed il quale costituirà lo strumento di quell'opera civile che la Lega si propone svolgere in America.

Rispondeva con un ispirato ed applauditissimo discorso l'avv. Giovanni Di Silvestro, il quale è infaticabile nell'illustrare l'Ordine Figli d'Italia in patria dove già la potente istituzione raccoglie larga messe di simpatie e d'ammirazione, ed è riguardato dagli italiani con un interesse sempre crescente. La serata indimenticabile si chiuse con un altro applaudito discorso del Dr. Bonaschi. Gli studenti sono partiti per Palermo giungendovi la mattina del 19, entusiasti delle bellezze d'Italia ed ammiratissimi dei molteplici e meravigliosi progressi industriali e commerciali di Napoli, a nessuna città seconda nel fervore di opere del lavoro.

Il Supremo Venerabile, avv. G. Di Silvestro, desidera informare le Colonie d'America che, nonostante le artificiose notizie allarmistiche della stampa stra-

niera, l'Italia progredisce, forse lentamente, ma certo sicuramente, nella sua risurrezione economica, dando un confortante esempio di vitalità e di forti propositi.

L'ITINERARIO DEGLI STUDENTI PERSEGUIRANNO

Questa mattina, 29 luglio, con il treno delle ore 8.05, gli studenti partiranno da Firenze per Bologna dove si arriverà alle 12.35 e vi si rimane fino alle ore 6.50 p. m. dello stesso giorno, per ripartire alla volta di Ferrara che vi si giunge un'ora e venti minuti più tardi.

— 30 Luglio Ferrara.
— 31 Luglio partenza per Venezia, dove si rimane due giorni.

— 2 e 3 Agosto si visiterà il teatro della guerra toccando il Piave, Montello, Conegliano, Vittorio Veneto, Udine.

— 4 Agosto, alle ore 11.41 a. m., partenza da Udine per Trieste, via Gorizia, Gradisca, Monfalcone, lungo Hermada, estrema falda del Carso. Si rimane a Trieste, il pomeriggio di giovedì a venerdì sera, quando, alle ore 6 precise si parte per Venezia.

— 5 Agosto arrivo a Milano ore 3.05 pomeridiane fino al giorno 9. L'ultima giornata gli studenti la spenderanno visitando officine industriali e l'impianto idro-elettrico a Paderno d'Adda.

— 10 e 11 Agosto a Como e al lago di Como.
— 12 e 13 Agosto a Torino con scampagnata piemontese.

— 14, 15 e 16 agosto a Genova.

Nel pomeriggio dell'ultimo giorno si parte da Genova a bordo del Taormina per Napoli, dove si resta fino alle ore pomeridiane del 18, giorno in cui si riparte per l'America. Arrivo a New York mercoledì 30 Agosto.

Dal Progresso Italo-Americano

Le entusiastiche accoglienze di Palermo e Roma

ROMA, 22. — Mercoledì mattina gli studenti Italo-Americani, inviati in Italia dall'Ordine Figli d'Italia e dalla Camera di Commercio, arrivavano a Palermo accolti col proverbiale, schietto entusiasmo del generoso popolo siciliano. La comitiva rimaneva incantata alla vista della città ammalatrice. Una folla enorme si era radunata sul molo, la stampa aveva largamente annunziato l'arrivo degli studenti illustrando lo scopo della gita e sciogliendo un inno all'Ordine Figli d'Italia. Erano presenti le più spiccate autorità cittadine ed i rappresentanti della locale Camera di Commercio, della Università, della Lega Italiana. Era intervenuto pure il Console americano.

La comitiva fu scortata in corteo all'Albergo fra una folla plaudente. Gli studenti si recarono a visitare il meraviglioso giardino botanico in via Lincoln, la maestosa Cattedrale ed il Palazzo Reale. All'Università il professore Ambrosini salutò a nome delle facoltà e degli studenti palermitani i gitanti. Gli risposero il Dr. Bonaschi e l'avvocato Giovanni Di Silvestro, Venerabile Supremo, a nome dell'Ordine, inneggiando al tradizionale patriottismo degli studenti siciliani. In mezzo ai più fragorosi applausi suscitati dall'indovinato discorso del Di Silvestro, il professore Ambrosini, commosso, abbracciava e baciava il Supremo Venerabile. Nella serata vi fu un grande banchetto sulla suggestiva, famosa spiaggia di Mondello, alle falde del Pellegrino, con entusiastici discorsi del Sindaco di Palermo, del Rettore l'Università, dell'on.

Restivo e del Console Americano, ai quali risposero il dottor Bonaschi e l'avv. Di Silvestro. Quest'ultimo, parlando a nome dell'Ordine che qualificò cementatore della fratellanza fra il popolo d'America e quello d'Italia, mandò un alato saluto amore e forte al benemerito nucleo di siciliani appartenenti all'Ordine. Questo saluto, inviato dalla terra dei Vespri ai propri figli lontani, suscitò una profonda commozione resa più intensa allorchè il Venerabile Supremo porgeva un altro saluto al grande popolo palermitano che così bene cooperava nell'affermare il significato della visita degli stranieri.

Alle ore 5 antimeridiane di giovedì la comitiva si recò in automobile a visitare il bacino montano ed i grandi stabilimenti generatori dell'energia elettrica, rimanendo ammirati degli stupendi lavori. Seguì una visita a Monreale. Nel traversare la lussureggiante campagna i trebbiatori, sospendendo il lavoro, salutavano entusiasticamente gli studenti. A Monreale la comitiva venne ricevuta dalle autorità e, nella storica cattedrale, dal clero. Seguì banchetto nel chiostro adiacente. Vi furono diversi discorsi chiusi da quello ispirato del Venerabile Supremo, avv. Di Silvestro, il quale affermò che la visita fatta a Palermo rinsaldava la fede nell'Italia rinnovata. Durante la sua permanenza nella capitale

Partenze da Philadelphia

Vine Street Pier

AMERICA 3 Agosto

EUROPA 3 Settembre